



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale

N. 228 DEL 15/10/2013

L'anno DUEMILATREDICI, il giorno QUINDICI del mese di OTTOBRE alle ore 11:00 il Commissario Straordinario ATTILIO SCHNECK, con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE ANGELO MACCHIA e con la presenza del Sub-Commissario Prefettizio FRANCESCA GALLA

nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale adotta la deliberazione di seguito riportata:

OGGETTO: DITTA MORETTO S.R.L. - PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE CON CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE - RETTIFICA DELIBERAZIONE G.P. N. 124 DEL 02/07/2013

OGGETTO: DITTA MORETTO S.R.L. - PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE CON CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE – RETTIFICA DELIBERAZIONE G.P. n. 124 DEL 02/07/2013

Premesso che con Deliberazione n. 124 del 02/07/2013 il Commissario Straordinario – nell'esercizio dei poteri della Giunta provinciale – ha:

- preso atto del parere favorevole n. 1/2013 espresso dalla Commissione valutazione Impatto Ambientale del 29.01.2013 in merito al progetto presentato dalla società Moretto s.r.l. di trasferimento a Tezze sul Brenta dell'impianto di recupero rifiuti metallici;
- formulato giudizio favorevole di compatibilità ambientale ed autorizzato la realizzazione e l'esercizio provvisorio dell'impianto (ai sensi de: D.LGS. N. 152/06, L.R. N. 10/99, L.R. N. 3/00) con le prescrizioni riportate nel suddetto parere;

Considerato che:nelle premesse della suindicata Deliberazione si fa riferimento al parere espresso dalla Commissione VIA quale parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa;

Rilevato che per un mero errore materiale il parere favorevole della Commissione Valutazione impatto ambientale n. 01/2013 citato non è stato allegato al provvedimento n.124;

Considerato che lo stesso costituisce parte integrante e sostanziale del Giudizio di compatibilità e dell'autorizzazione, contenendo altresì le prescrizioni che la Ditta è tenuta ad osservare;

Viste le Deliberazioni del Commissario Straordinario n. 4 del 12/02/2013, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'Esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 e n. 83 del 07/05/2013, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2013;

Acquisito ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 il parere favorevole espresso dal responsabile interessato in ordine alla regolarità tecnica;

Preso atto del visto di conformità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale ai sensi del Decreto del Commissario Straordinario n. 8 del 06/06/2012;

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Visto il D.P.R. del 31 maggio 2012;

Visto il D.L. n. 201 del 06/12/2011 art. 23 comma 20 convertito con L. n. 214 del 22/12/2011;

Visto l'art. 141 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Nell'esercizio delle competenze proprie della Giunta Provinciale di cui all'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. di rettificare l'errore materiale della precedente Deliberazione n. 124 del 02/07/2013 richiamata in premessa e di allegare al presente provvedimento, come parte integrante e sostanziale, il parere favorevole n. 01/2013 espresso dalla Commissione impatto ambientale il 29/01/2013;

2. di confermare le disposizioni dal punto 1 al punto 9 della medesima Deliberazione n.124/2013;
3. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di informare che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il settore Tutela e valorizzazione delle risorse naturali- ufficio VIA della Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle n.1, Vicenza;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento al soggetto proponente, al Sindaco del Comune di Tezze sul Brenta, al Dirigente del Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti di Castelfranco Veneto (TV) e al Servizio Acqua Suolo Rifiuti di questa Provincia. Agli Enti si ricorda la rispettiva competenza in materia di vigilanza e controllo ai sensi delle vigenti norme;
6. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12);
7. di dare mandato al Responsabile del procedimento alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi e per gli effetti D.L. 33/2013.

Dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Responsabile del Procedimento: Ferretti - Baldisseri

Sottoscritto dal
COMMISSARIO STRAORDINARIO
ATTILIO SCHNECK
con firma digitale

Sottoscritto dal
SEGRETARIO GENERALE
ANGELO MACCHIA
con firma digitale



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Deliberazione

Servizio VIA VINCA
proposta n. 1242/2013

OGGETTO: DITTA MORETTO S.R.L. - PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE CON CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE – RETTIFICA DELIBERAZIONE G.P. N. 124 DEL 02/07/2013

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI
SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
(ai sensi del Decreto del Commissario Straordinario n. 8 del 06 giugno 2012)

(X) Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 14/10/2013

**Sottoscritto dal Segretario
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Deliberazione

Servizio VIA VINCA
proposta n. 1242/2013

OGGETTO: DITTA MORETTO S.R.L. - PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE CON CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE – RETTIFICA DELIBERAZIONE G.P. N. 124 DEL 02/07/2013

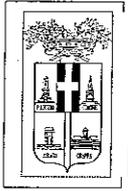
PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
(ai sensi dell'art. 49 e 147 bis 1° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Favorevole Contrario

.....

Vicenza, 08/10/2013

**Sottoscritto dal Dirigente
(FERRETTI MARIA PIA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO ED AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE

Contrà San Marco, n. 30 - 36100 Vicenza (VI) - Tel. 0444/908111 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243

Parere n. 1/2013 del 29/01/2013

Oggetto: DOMANDA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (E CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE) AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E S.M. E I. E DELL'ART. 23 DELLA L.R. 10/99.

PROGETTO: Trasferimento di un impianto di recupero rifiuti metallici in Comune di Tezze sul Brenta, via Tre Case

PROPONENTE: Ditta Moretto s.r.l.

SEDE LEGALE: Via Cartigliana 188 – Bassano del Grappa (VI)

SEDE DELL'INTERVENTO: Via Tre Case – Tezze sul Brenta (VI)

TIPOLOGIA ATTIVITA': Impianto di recupero rifiuti metallici

MOTIVAZIONE V.I.A.: La tipologia dell'impianto di progetto rientra nell'allegato IV, della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e in particolare alla lettera lett. z, p.to b "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettera da R1 a R9....." e risulta pertanto sottoposto alla verifica di assoggettabilità. La ditta, tuttavia, ha scelto di presentare alla Provincia competente la procedura di VIA e contestuale approvazione ai sensi del D. Lgs 152/06 e dell'art. 23 della L.R. 10/99.

COMUNE INTERESSATO: Tezze sul Brenta (VI)

ELABORATI PROGETTO DEFINITIVO

- Elaborato 1A – Relazione tecnica
Allegati:
 1. 1A1 – Provvedimento di rinnovo iscrizione al Registro Provinciale
 2. 1A2 – Certificato di destinazione urbanistica
 3. 1A3 – Manuale delle procedure di gestione qualità
 4. 1A4 – Preventivo di spesa
- Elaborato 1B – Piano di sicurezza e procedure di emergenza
- Elaborato 1C – Relazione geologico - geotecnica
- Elaborato 1D – Valutazione di compatibilità idraulica
- Elaborato 1E – Elaborati grafici: 1E1 (inquadramento territoriale), 1E2 (Planimetria generale), 1E3 (Opere edili – involucro edilizio), 1E4 (Planimeria scarichi), 1E5 (Organizzazione - lay out e viabilità interna) e 1E6 (Lay out antincendio)
- Elaborato 1F – Piano di ripristino ambientale
- Elaborato 1G – Attestazione di non necessità di effettuare la V.Inc.A.
- Elaborato 1H – Piano di gestione operativo

ELABORATI STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE

- Elaborato 2A – Relazione generale
- Elaborato 2B – Documentazione di impatto acustico
- Elaborato 2C – Raccolte cartografiche tematiche
- Elaborato 2D – Documentazione fotografica
- Elaborato 2E – Riassunto non tecnico

INTEGRAZIONI AGLI ATTI

Relative a richiesta prot. 37742 del 18.05.2012 e richiesta prot. 74930 del 08.10.2012 della Provincia di Vicenza.

PREMESSA

Il progetto è relativo al trasferimento di un'esistente attività di recupero di rifiuti metallici in un lotto appartenente a una recente lottizzazione con destinazione artigianale - industriale di via Tre Case, in comune di Tezze sul Brenta; l'area è classificata nel P.R.G. comunale vigente "D1/24 - zona produttiva per insediamenti di tipo industriale, artigianale di produzione e commerciale all'ingrosso" ed è accessibile attraverso la viabilità principale da Via Einaudi. La Moretto s.r.l. col trasferimento, si prefigge la prosecuzione della propria attività per rispondere adeguatamente alla richiesta dell'utenza cui si rivolge.

Il nuovo impianto, che sarà realizzato nell'ambito della nuova lottizzazione artigianale - industriale di Via Tre Case, in Comune di Tezze sul Brenta, avrà una potenzialità di 25'000 t/anno, corrispondente ad una potenzialità media giornaliera (su 250 giorni/anno di attività) di 100 t/giorno, e una capacità complessiva di messa in riserva (di rifiuti in ingresso) pari a 3'670 t.

Poiché la potenzialità dell'impianto di recupero (pari a 100 t/giorno) corrisponde alla soglia già indicata alla lett. h) dell'Allegato A1 bis della L.R. n. 10/99 e ss.mm.ii., il progetto dell'impianto viene (volontariamente) assoggettato alla procedura di V.I.A., nonostante per impianti di recupero rifiuti non pericolosi - con potenzialità superiore a 10 t/giorno - la normativa vigente preveda soltanto la procedura di "verifica di assoggettabilità" (Allegato B alla D.G.R.V. n. 327 del 17/02/09 e corrispondenza con lettera z.b. dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs.N. 152/06 e ss.mm.ii.); a questo proposito, per evitare i tempi richiesti dallo svolgimento della verifica di assoggettabilità, Moretto s.r.l. ritiene più conveniente assoggettarsi direttamente alla procedura di V.I.A. e avvalersi della facoltà di presentare il progetto (nella forma definitiva) con le modalità di cui all'art. 23 della L.R. n.10/99 e ss.mm.ii. (ancora applicabile ai sensi della D.G.R.V. N. 327/09 del 17/02/09) secondo cui, per iniziativa del Proponente, può essere intrapreso un procedimento unitario per la valutazione di impatto ambientale e la contestuale approvazione del progetto stesso richiedendo, oltre al giudizio di V.I.A., l'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..

In questo caso non risulta peraltro praticabile la procedura semplificata in quanto, ancorché l'area sia classificata (dal P.R.G. del Comune di Tezze sul Brenta) come "zona D1/24 - Zona produttiva per insediamenti di tipo industriale, artigianale di produzione e commerciale all'ingrosso....", l'attività (di gestione rifiuti) in questione ricade fra quelle di cui le N.T.A. del Piano Particolareggiato di lottizzazione dell'area esclude l'insediamento; l'art. 1 delle N.T.A. del Progetto Urbanistico esecutivo (del P.P. anzidetto) stabilisce infatti che *«all'interno del P.P. è escluso l'insediamento di attività insalubri indicate nella variante al P.R.G. N. 4/2002 Settore produttivo»*, che riporta appunto un elenco di attività insalubri di cui è escluso l'insediamento, comprendente anche l'attività insalubre di 1ª classe B 100: *«depositi ed impianti di depurazione e trattamento» di «rifiuti solidi e liquami»*.

È evidente che questa restrizione pianificatoria è stata determinata dalla volontà dell'Amministrazione comunale di preservare il territorio dall'insediamento di (nuove) attività che potrebbero causare inconvenienti igienico-sanitari, richiamandosi all'uopo all'unico riferimento normativo disponibile dato dall'art. 216 del T.U.LL.SS. risalente al R.D. 27/07/34, prescindendo cioè da ogni specifica valutazione tecnica al riguardo. È però altrettanto evidente che una valutazione tecnica settoriale del progetto può evidenziare l'assenza di quei fattori negativi, sotto il profilo igienico-sanitario, che hanno ispirato l'adozione della norma restrittiva. In particolare,

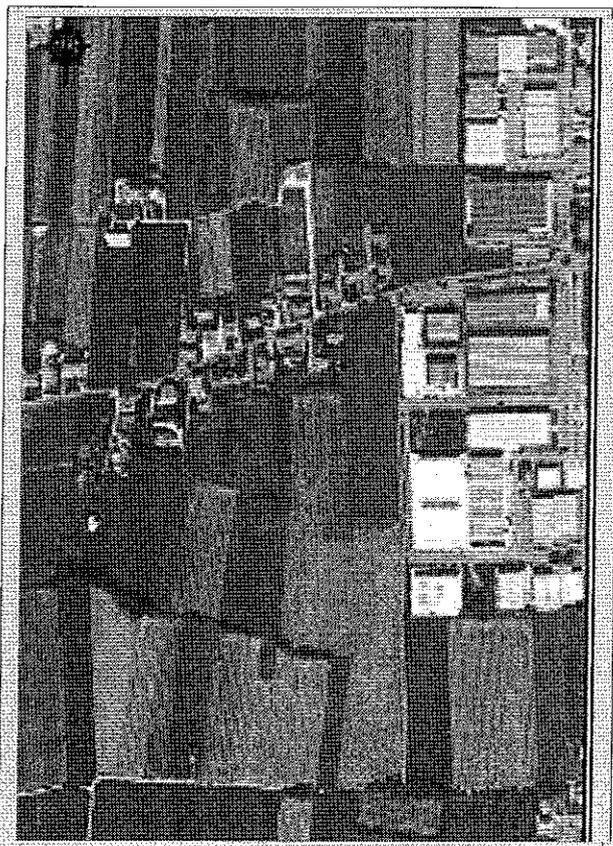
realisticamente, si ritiene che il progetto in discussione, ancorché riferito ad un impianto rientrante nell'ambito generale dei "depositi e trattamento di rifiuti solidi, sotto il profilo igienico-sanitario:

- non possa avere effetti diversi da quelli correlati a qualsiasi altro insediamento produttivo "ammissibile" e quindi, aldilà dell'aspetto formale,
- non risponda alla motivazione della norma attuativa che ne determinerebbe l'esclusione.

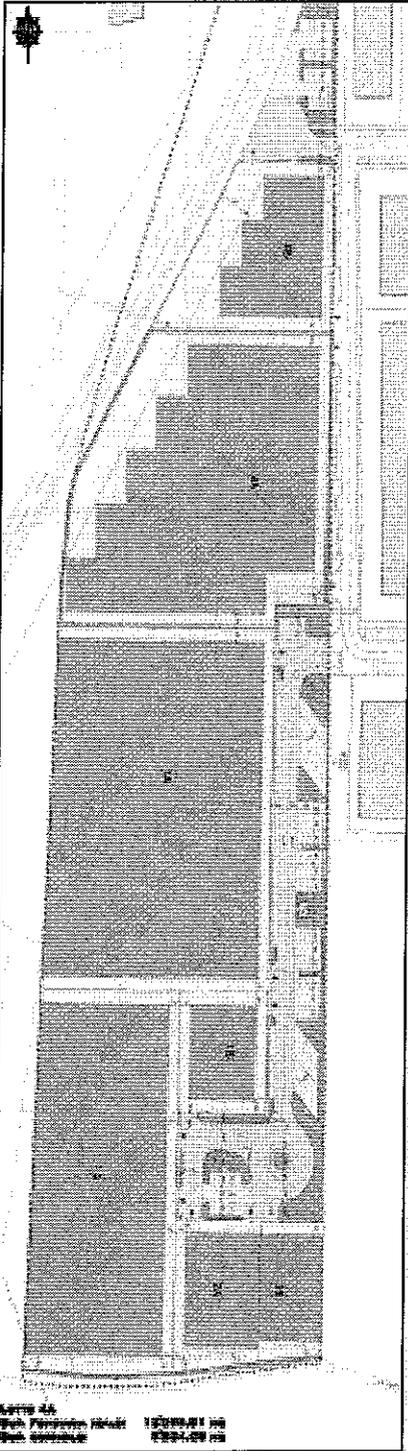
Con le argomentazioni soprarichiamate in premessa, la Ditta chiede la legittimazione dell'insediamento dell'impianto in variante a quanto previsto dalle N.T.A. dello strumento urbanistico secondo quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii. (e anche dagli artt. 23 e seguenti della L.R. N. 03/00 e dall'art. 23 della L.R. 10/99).

UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL SITO E QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO – INQUADRAMENTO URBANISTICO

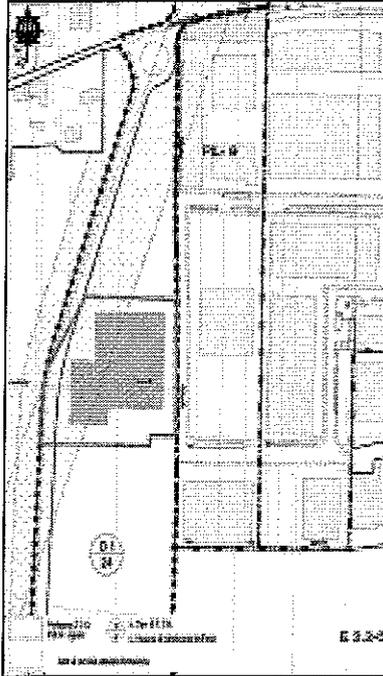
Per quanto concerne l'ubicazione e le caratteristiche del sito si sono riproposte, di seguito ortofoto e alcune tavole significative.



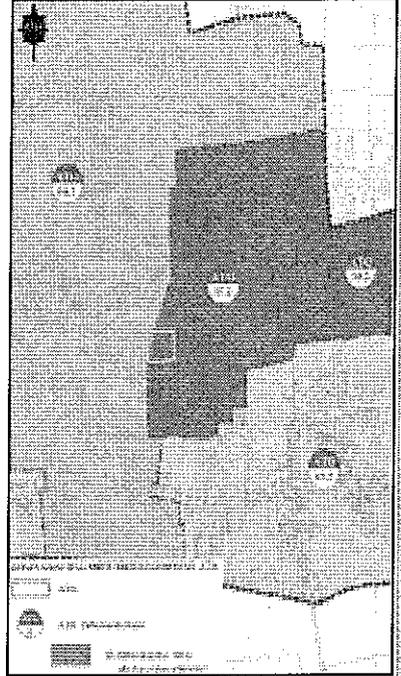
PIANO PARTICOLAREZZATO 01/24 - Variante n. 2
PROGETTO URBANISTICO - ESISTENTE
 Estratto dalla Tav. 26 - Tavola di progetto - scala 1:1.000



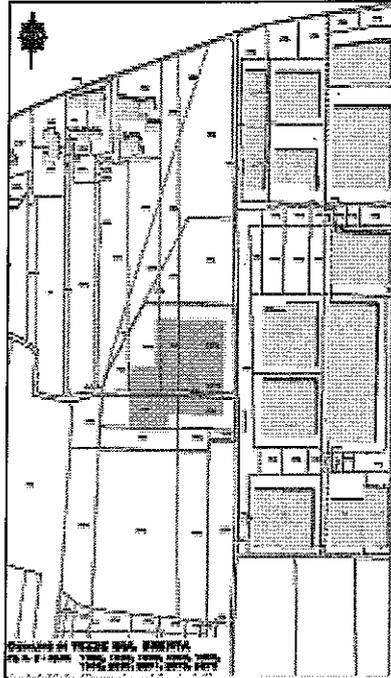
PIANO REGOLATORE GENERALE - Variante 2009
 Comune di Tivoli sul Lago - Estratto dalla Tavola 10.0.0
 Piano Regolatore Comunale - scala 1:2.000



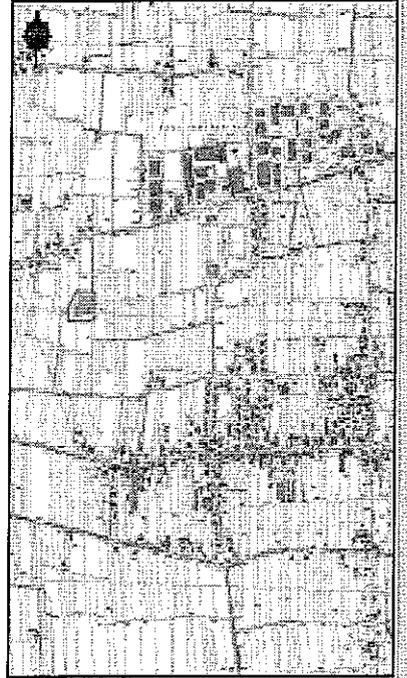
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
 Comune di Tivoli sul Lago - Estratto dalla Tavola 4a
 Assetto Territoriale Regionale - scala 1:10.000



MAPPA CATASTALE
 Estratto dal Fog. 0 - Comune di Tivoli sul Lago
 Anno 1909



CARTA TOPOGRAFICA REGIONALE
 Estratto dalla Tavola 104000
 Anno 1909



Nel SIA sono stati analizzati, oltre al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.), i seguenti Piani:

- il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) e il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Tezze sul Brenta;
- Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con D.G.R.V. n. 327 del 17/02/09;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) adottato con D.C.P. n. 40 del 20/05/2010, recentemente approvato dalla competente Commissione Regionale;
- Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Veneto.

Dall'analisi degli strumenti di cui sopra il SIA ha evidenziato quanto segue:

1. Il progetto non contrasta con il **P.R.G.R.S.** in quanto, riferendosi al TRASFERIMENTO di un'attività di recupero esistente, in un sito urbanisticamente più idoneo rispetto a quello attualmente utilizzato e nell'ambito di un Comune limitrofo a quello in cui è oggi insediata, il progetto consentirà la "sopravvivenza" dell'attività e la continuità del servizio che la stessa presta a favore di un bacino d'utenza che rimarrà sostanzialmente inalterato (rispetto all'attuale); contestualmente, si potrà dar luogo alla dismissione dell'impianto in essere, che si colloca in area classificata come Z.T.O. agricola E2;
2. Il progetto proposto ricade in un'area di compatibilità fra **P.R.G.C.** vigente, che la classifica come "Zona produttiva per insediamenti di tipo industriale, artigianale di produzione e commerciale all'ingrosso...." e Piano di Assetto del Territorio (**P.A.T.**), che la classifica come "area di urbanizzazione consolidata, a prevalente destinazione produttiva e idonea ai fini edificatori". Il progetto soddisfa altresì i requisiti previsti dal piano urbanistico di lottizzazione dell'area: "Piano Particolareggiato Produttivo D1/24 in Località Baracche, in Via Tre Case" la cui ultima variante è stata approvata dal Consiglio Comunale di Tezze sul Brenta con D.C.C. N. 76 del 20/12/2010. L'unico aspetto di non conformità è dato dall'art. 1 delle N.T.A. del Piano di lottizzazione, che esclude, all'interno del P.P., «l'insediamento di attività insalubri indicate nella variante al P.R.G. N. 4/2002 Settore produttivo» fra cui rientra l'attività B 100: «depositi ed impianti di depurazione e trattamento» di «rifiuti solidi e liquami»;
3. Il **P.T.R.C.** vigente e quello adottato non contengono alcuna preclusione al progetto in discussione;
4. L'intervento in progetto non ricade in alcun ambito oggetto di pianificazione provinciale inserendosi in una zona idonea all'insediamento di attività produttive. Poiché l'impianto ricade nella fascia di ricarica degli acquiferi, sono stati previsti presidi a tutela delle falde sotterranee;
5. Il progetto proposto è in linea con le disposizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (**P.T.A.**) della Regione Veneto.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

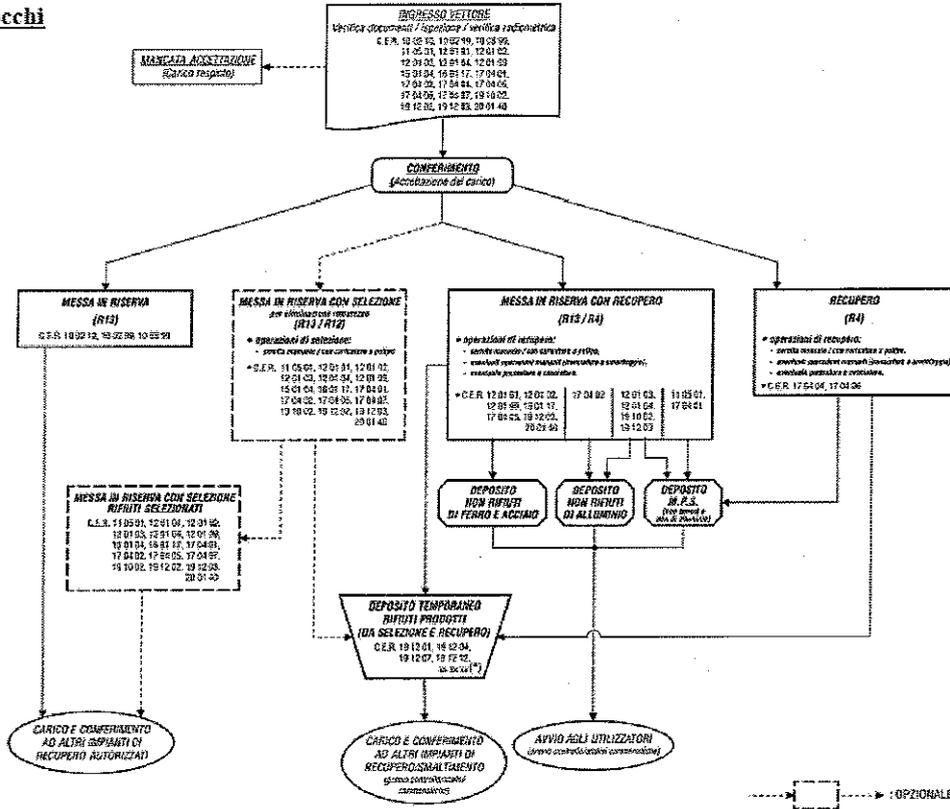
Il progetto si riferisce alla realizzazione di un impianto finalizzato al recupero (R4) delle stesse tipologie di rifiuti metallici trattati nell'attuale sito per produrre:

- materie prime secondarie (M.P.S. - non rifiuti) / metalli selezionati per l'industria siderurgica / metallurgica,
- rifiuti metallici (pretrattati) da avviare a successive specifiche operazioni di recupero presso Terzi autorizzati.

L'impianto comprende la "messa in riserva" (R13) dei rifiuti in entrata (da recuperare) e il deposito dei metalli ottenuti (con operazioni di selezione e riduzione volumetrica) nonché dei rifiuti da avviare a successive operazioni di recupero presso altri impianti autorizzati.

Si riporta più sotto lo schema a blocchi dell'impianto.

Schema a blocchi



(*) Dati relativi alle autorizzazioni preesistenti, relativi al trattamento meccanico autorizzati a priori: per quanto attiene ai servizi di carico, scarico e conferimento dei rifiuti C.E.R. 19 12 01, 19 12 04, 19 12 07, 19 12 05, 19 12 06, gli impianti autorizzati a priori sono quelli di cui all'elenco in allegato al presente documento.

Il nuovo impianto, che sarà realizzato nell'ambito della nuova lottizzazione artigianale – industriale di Via Tre Case, in Comune di Tezze sul Brenta, avrà una potenzialità di 25'000 t/anno, corrispondente ad una potenzialità media giornaliera (su 250 giorni/anno di attività) di 100 t/giorno, e una capacità complessiva di messa in riserva (di rifiuti in ingresso) pari a 3'670 t.

Tutta l'area interessata dal progetto sarà recintata e perimetrata anche con impianti arborei per una mitigazione dell'impatto visivo e per un'efficace protezione ambientale.

Il sito di progetto ha una superficie pari a 12.095 mq, di cui 5.800 occupati dal fabbricato industriale (involucro edilizio dell'impianto), 4.990 dal piazzale pavimentato scoperto (spazi di movimentazione e parcheggio) e 1.305 dalla superficie a verde avente un profondità minima di 3 m (sui lati nord e sud) fino ad un massimo di 10 m sul lato ovest a confine con l'area agricola.

Tutta l'area scoperta di pertinenza dell'impianto, a meno della fascia arborea perimetrale, verrà pavimentata con calcestruzzo armato e sarà presidiata da un sistema di captazione delle acque meteoriche.

Il sistema fognario delle acque meteoriche comprende due distinte reti di drenaggio:

- quella delle acque piovane (del tetto del fabbricato) corrivate ad una trincea disperdente negli strati subsuperficiali del suolo;
- quella delle acque scolanti dall'area pavimentata scoperta, afferente ad un impianto di raccolta e trattamento della "prima pioggia", quest'ultima prudenzialmente recapitata in fognatura pubblica; le acque di "seconda pioggia" saranno recapitate nella trincea disperdente di cui sopra.

L'attività di recupero (messa in riserva e trattamento) è prevista esclusivamente all'interno dell'involucro edilizio dotato di pavimentazione impermeabile e resistente (massetto di

calcestruzzo armato). L'area esterna, pure integralmente pavimentata con calcestruzzo armato, è adibita unicamente alla manovra dei vettori e a parcheggio di autovetture e di vettori. Nell'area esterna saranno eventualmente parcheggiati, all'occorrenza, soltanto cassoni container vuoti e ripuliti.

Le operazioni di recupero riguardano, oltre alla messa in riserva, la cernita preliminare, la selezione manuale e con caricatore a polipo, eventuali operazioni di tranciatura e smontaggio manuali e la pressatura/cesoiatura. A parte le operazioni di pressatura/cesoiatura per le quali la ditta dispone di apposita macchina, le varie operazioni di cernita-selezione-smontaggio tranciatura (con utensili manuali) vengono effettuate "in cumulo". Tutte le operazioni sono previste all'interno del capannone opportunamente compartimentato; non si prevedono emissioni in atmosfera né emissioni liquide.

L'involucro edilizio è suddiviso in due aree: una (di dimensioni prevalenti) destinata all'attività di recupero di rifiuti ferrosi, l'altra destinata all'attività di recupero dei rifiuti non ferrosi, entrambe servite da un "settore conferimento".

I rifiuti che si prevede di trattare (ai fini del recupero) sono i medesimi già gestiti, in regime semplificato, nell'attuale sito di Bassano del Grappa ed elencati nella tabella più sotto riportata.

Codice C.E.R.	Nome del rifiuto	Descrizione "merceologica" dei rifiuti e provenienza	Tipologie <i>corrispondenti del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.</i>	Operazioni di recupero <i>Allegato C D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.</i>
100210	Scaglie di laminazione	Scaglie di laminazione (e stampaggio) ferro	3.1	R13
100299	Rifiuti non specificati altrimenti	Cascami di lavorazione metalli ferrosi (residui minerali di ferro)	3.1	R13
100899	Rifiuti non specificati altrimenti	Cascami di lavorazione metalli non ferrosi e loro leghe	3.2	R13
110501	Zinco solido	Zinco solido residuo da processi di zincatura	3.2	R13 - R4
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Trucioli di metalli ferrosi residuati da attività (industriali / artigianali) di lavorazione (con macchine utensili) di ferro, acciaio e ghisa	3.1	R13 - R4
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Sfridi di lamierino di ferro / acciaio residuati da attività (industriali / artigianali) di tranciatura (con presse), taglio laser e al plasma, carpenteria	3.1	R13 - R4
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Trucioli di metalli non ferrosi (ottone, rame, alluminio) residuati da attività (industriali / artigianali) di lavorazione (con macchine utensili)	3.2	R13 - R4
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Sfridi di lamierino di metalli non ferrosi (ottone, rame, alluminio) residuati da attività (industriali / artigianali) di tranciatura (con presse), taglio laser e al plasma, carpenteria	3.2	R13 - R4
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	Sfridi di lamierino di metalli ferrosi residuati da attività (industriali / artigianali) di tranciatura (con presse), taglio laser e al plasma, carpenteria	3.1	R13 - R4
150104	Imballaggi metallici	Imballaggi di metallo ferroso nuovi (fuori specifica) e/o bonificati residuati da attività industriali / artigianali / commerciali	3.1	R13 - R4
		Imballaggi in alluminio comprese lattine in alluminio e scarti di imballaggi di alluminio residuati da attività industriali / artigianali / commerciali	3.2	R13 - R4
160117	Metalli ferrosi	Metalli ferrosi e parti di veicoli fuori uso bonificati provenienti da autofficine e da impianti di autodemolizione autorizzati	3.1	R13 - R4
170401	Rame, bronzo, ottone	Metalli non ferrosi residuati da attività di demolizione	3.2	R13 - R4
170402	Alluminio	Alluminio e cavo di alluminio	3.2	R13 - R4
170404	Zinco	Zinco proveniente da attività di demolizione	3.2	R4
170405	Ferro e acciaio	Metalli ferrosi provenienti da attività di demolizione	3.1	R13 - R4
		Attrezzature e macchinari obsoleti da dismissioni industriali / artigianali	3.1	R13 - R4
170406	Stagno	Stagno proveniente da attività di demolizione	3.2	R4
170407	Metalli misti	Metalli misti provenienti da attività di demolizione	3.2	R13 - R4
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	Rifiuti di metalli non ferrosi provenienti da operazioni di separazione metalli di rifiuti triturati	3.2	R13 - R4
191202	Metalli ferrosi	Metalli ferrosi provenienti dal trattamento meccanico (separazione frazione ferrosa) dei rifiuti	3.1	R13 - R4
191203	Metalli non ferrosi	Metalli non ferrosi provenienti dal trattamento meccanico (separazione metalli) dei rifiuti	3.2	R13 - R4
200140	Metallo	Metalli ferrosi e non ferrosi provenienti dalla raccolta differenziata / ecocentri comunali	3.1	R13 - R4

Si riportano inoltre alcune tabelle esplicative sulle capacità operative dell'impianto.

Tab. d) Capacità massima di stoccaggio dei non rifiuti e delle M.P.S. prodotti in impianto

ID. AREA	Qualifica dei materiali	Tipologia del materiale	DIMENSIONI STOCCAGGIO		VOLUME m ³	RIDUZIONE PER CUMULO %	VOLUME EFFETTIVO m ³	DENSITA' t/m ³	Capacità max effettiva di stoccaggio t
			Superficie m ²	Altezza m					
M1	Non rifiuto di Ferro e Acciaio	Lamierino inox	375	5,00	1'875,00	20%	1'500	1,10	1'650
M2	Non rifiuto di Ferro e Acciaio	Lamierino ferro - acciaio	210	5,00	1'050,00	20%	840	1,00	840
M3A	Non rifiuto di Ferro e Acciaio	Rottame pesante da pressare/cesoiare	120	5,00	600,00	20%	480	0,70	336
M3B	Non rifiuto di Ferro e Acciaio	Rottame di ferro	280	5,00	1'400,00	20%	1'120	0,70	784
M4	Non rifiuto di Ferro e Acciaio	Trucioli di materiali ferrosi	154	5,00	770,00	35%	500	1,00	500
M5	Non rifiuto di Alluminio	Alluminio	55	5,00	275,00	20%	220	0,80	176
M6	Non rifiuto di Alluminio	Alluminio	25	5,00	125,00	20%	100	0,80	80
M7	M.P.S.	Ottone	55	5,00	275,00	20%	220	1,20	264
M8	M.P.S.	Trucioli di ottone	62	5,00	310,00	35%	200	1,20	264
M9	M.P.S.	Rame	45	5,00	225,00	20%	180	1,20	216
M10	M.P.S.	Rame	60	5,00	300,00	20%	240	1,20	288
TOTALI							5'600		5'400

Capacità massima di rifiuti in stoccaggio (espressa in t.)	Pericolosi	Non Pericolosi
Rifiuti in "Messa in riserva" (R13)	0	max. 3'670 t
Rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto ¹	max. 7,5t	max. 19,5 t
Rifiuti in attesa di essere ceduti ai detentori ai sensi del Regolamento n. 333/2011	0	0 ^(*)

(1) Si intendono tutti i rifiuti ottenuti dalle operazioni R12, D13, D14 e i rifiuti residui derivanti dalle operazioni di recupero da R1 a R 11

(*) I "non rifiuti" prodotti dalle operazioni di recupero (R4) ed eventualmente quelli gestiti come tali all'origine hanno le caratteristiche delle materie prime seconde.

Capacità dell'impianto	Pericolosi	Non Pericolosi
Rifiuti ricevibili ² all'impianto – t. / giorno	0	100
Rifiuti ricevibili all'impianto – t. / anno	0	25'000
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R11) – t. / giorno	0	100 ^(*)
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R11) – t. / anno	0	25'000 ^(*)

(2) Si intende il quantitativo massimo di rifiuti che può arrivare all'impianto, espresso in t./giorno e t./anno

(*) capacità massima nell'ipotesi non si abbiano (nella giornata e nell'anno) conferimenti di rifiuti soltanto in R13 e che tutti i rifiuti ricevuti (nella giornata e nell'anno) vengano sottoposti (come possibile) all'operazione R4.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Emissioni in Atmosfera - Suolo Sottosuolo Acque sotterranee - Risorse Idriche - Radiazioni Elettromagnetiche Rumore

Come sottolineato dal progettista è da ritenere "nullo" l'impatto determinato dall'esercizio dell'impianto sulla componente ambientale "atmosfera"; in buona sostanza, questa conclusione deriva dalla considerazione che: la natura dei rifiuti accettabili in impianto (rifiuti solidi metallici / non polverosi), le operazioni previste (che non danno luogo ad emissioni dato che trattasi di stoccaggio, selezione manuale e/o con caricatore a polipo, smontaggio di componenti, pressatura) ed il fatto che queste ultime vengano previste tutte all'interno di un capannone, siano tali da escludere la possibilità di produzione - diffusione di polveri e/o gas dall'impianto".

E' valutato anche **nullo** l'impatto determinato dall'esercizio dell'impianto sulla componente ambientale "suolo"; questa conclusione deriva dalla considerazione che non vi può essere alcuna alterazione della componente in parola dato che, come espone il progettista, l'incidenza di

eventuali deposizioni all'esterno del sito è sicuramente nulla poiché il processo di recupero non ha emissioni in atmosfera e il progetto non prevede la presenza di depositi scoperti e/o l'effettuazione di lavorazioni (sui rifiuti) in aree, esterne al capannone, esposte agli agenti atmosferici.

Le cautele assunte quali l'impermeabilizzazione e la compartimentazione del sito nei confronti delle acque meteoriche si configurano come cautele atte a garantire il mantenimento di idonei standard di qualità per il suolo.

La tipologia di acque meteoriche scaricate negli strati sub-superficiali del suolo non sono tali da modificarne la qualità, dato che trattasi di acque meteoriche dei pluviometri della copertura di un fabbricato, sulla quale peraltro non sono presenti camini di emissione, ed acque meteoriche di seconda pioggia provenienti da un piazzale su cui non insistono depositi e/o lavorazioni.

Non si possono configurare significative modificazioni delle caratteristiche idrauliche del suolo ad opera dell'intervento in progetto e, in ogni caso, non si può ragionevolmente palesare alcuna influenza sulla stabilità e sulla sicurezza dei terreni circostanti.

Gli elementi progettuali appaiono idonei e conformi alle vigenti disposizioni tenuto conto, come risulta dalle proposte progettuali, che l'attività sarà svolta tutta all'interno dell' "involucro edilizio" progettato.

Paesaggio - Flora, Fauna, Vegetazione ed ecosistemi

Per quanto concerne l'impatto determinato dalla presenza e dall'esercizio dell'impianto sulla componente ambientale "**paesaggio**", considerato che il progetto prevede, quale unico elemento di interferenza visiva, un capannone di altezza massima fuori terra (ingombro esterno) non superiore a 15 m, non essendo previste altre opere esterne, il Progettista dichiara che il progetto rispetta quanto previsto dal P.R.G., dal P.A.T. e dal Piano di Lottizzazione dell'area nonché i parametri del Regolamento Edilizio, risultando in definitiva del tutto conforme alle disposizioni degli Strumenti di Pianificazione Territoriale;

L'intervento è previsto all'interno di un'area compresa in una zona classificata dal P.R.G. come "produttiva" ed il sito di progetto si colloca nell'ambito di una Zona Artigianale Industriale; in conformità a quanto disposto dagli strumenti di pianificazione, lungo il perimetro esterno dell'area di impianto (lati nord, sud ed ovest), viene previsto il mantenimento di una fascia "verde" di protezione ambientale che, valutata l'essenza arborea di prevista piantumazione e considerate le modalità di messa in dimora dei diversi livelli vegetativi, consentirà di attenuare il residuo impatto visivo determinato dalla presenza del capannone ed inserire al meglio le opere in progetto nel contesto percettivo locale.

Conseguentemente con l'esistente contesto infrastrutturale limitrofo, considerato che sono anche previsti interventi di mitigazione dell'interferenza visiva più che adeguati oltreché conformi a quanto disposto dagli strumenti di pianificazione territoriale, l'impatto è ritenuto **poco significativo**.

E **lieve** anche l'impatto determinato dall'esercizio dell'impianto sulla componente ambientale "salute pubblica"; questa conclusione si fonda sulla considerazione che le caratteristiche dei rifiuti accettabili e le loro modalità di trattamento sono tali da escludere qualsivoglia effetto sulla salute e che l'unico fattore di un qualche effetto è quello correlato alle emissioni acustiche dell'attività; essendo stato valutato come "lieve" l'impatto sul clima acustico, risulta conseguentemente lieve anche l'impatto sulla **salute pubblica**.

Dalle tavole allegate al progetto risulta che il perimetro del lotto interessato sarà opportunamente mascherato, specialmente sul lato campagna, da piantumazioni e arbusti che potranno, volendo, essere precisati in sede di discussione dall'esperto agronomo.

Dalle tavole allegate al progetto risulta che il perimetro del lotto interessato sarà opportunamente mascherato, specialmente sul lato campagna, da piantumazioni e arbusti.

Viabilità

Come sottoscritto dal relatore-progettista: E' valutato lieve l'impatto determinato dall'esercizio dell'impianto sulla componente ambientale "sistema viario - viabilità"; questa conclusione deriva dalla valutazione degli effetti sulla viabilità (in essere) determinata dal flusso veicolare prodotto dall'esercizio dell'impianto alla sua massima potenzialità. In particolare si è stimato che, a pieno regime, l'esercizio dell'attività di recupero in progetto comporterà il transito di massimo 6 vettori/giorno cui corrisponde un incremento del traffico veicolare giudicato lieve (pari a meno del 5% dell'attuale traffico pesante) insistente sul segmento viabilistico più sensibile (Via Tre Case – Via Brega). Come già argomentato nella memoria tecnica, prodotta in risposta al parere "contrario" (al progetto) espresso dal Comune di Tezze sul Brenta con D.C.C. n. 26 del 27/06/2012, la valutazione effettuata (nello S.I.A.) si è basata su ipotesi prudenziali (per il calcolo del flusso veicolare). Considerando parametri realistici (anziché "critici"), la mole di traffico veicolare determinato dall'esercizio dell'impianto può risultare finanche dimezzata rispetto a quella valutata (nello S.I.A.), con valori che obiettivamente non hanno alcun effetto (sono irrilevanti) per qualsiasi rete viabilistica, indipendentemente dalle sue condizioni di criticità.

A riguardo si ritiene che l'area artigianale d'insediamento fruisce di un'adeguata rete viaria in grado di assorbire il traffico ipotizzato per l'attività in argomento.

Le integrazioni hanno puntualmente corrisposto alle richieste dell'Ufficio e si ritengono complessivamente esaurienti.

OSSERVAZIONI E PARERI ¹

Con nota prot. n. 8381 del 11/07/2012, agli atti con prot. n. 52476 del 12/07/2012, è stata trasmessa, da parte del comune di Tezze sul Brenta deliberazione del Consiglio Comunale avente per oggetto "Procedura di valutazione di impatto ambientale e contestuale approvazione del progetto di trasferimento impianto di recupero rifiuti metallici – ditta Moretto SRL parere ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 03.04.2006n. 152 e s.m.i." . Il Consiglio di Tezze sul Brenta con la citata deliberazione esprime parere contrario al trasferimento e attivazione dell'impianto in parola presso il lotto n. 4 della lottizzazione D1/D4 di Via Tre case in comune di Tezze sul Brenta per le motivazioni che più sotto si sintetizzano ma in particolare sottolineando il contrasto con il vincolo imposto dal Repertorio Normativo del PRG che esclude la possibilità di insediamento nella lottizzazione D1/D4 di attività insalubri di 1^a classe, quale quella indicata alla voce B100 "rifiuti solidi e liquami: depositi ed impianti di depurazione, trattamento":

- 1.. Un incremento del traffico pesante comporterebbe un aggravio certo della viabilità urbana e un ulteriore disagio agli abitanti, vista anche la tipologia del materiale trasportato;
2. Non è certo che la ditta mantenga nel tempo la tipologia di rifiuti trattati (materiali ferrosi non polverulenti) e le condizioni di lavoro (tutte le lavorazioni vengono effettuate all'interno) in quanto la Ditta potrebbe in futuro trattare anche metalli ferrosi polverulenti od effettuare lo stoccaggio e una parte delle lavorazioni all'esterno; in tali condizioni si presenterebbero problemi sia di emissioni atmosferiche sia di odori generati dal dilavamento dei materiali stoccati;
3. Lo SIA esclude problematiche sulle matrici suolo-sottosuolo-idrologia in quanto tutte le attività vengono effettuate in area pavimentata e coperta, è previsto un sistema di raccolta e smaltimento di eventuali liquidi da conferire poi ad impianti autorizzati e l'area esterna è pavimentata e dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche con recapito alla pubblica fognatura; ma per queste situazioni non può esistere nessuna certezza.

¹ Le controdeduzioni sono in carattere corsivo.

Controdeduzione:

In merito al punto 1. lo SIA ha considerato un numero massimo di passaggi per vettore pari ad una dozzina/giorno, uniformemente distribuiti nell'arco delle dieci ore di apertura dell'impianto, corrispondente ad un incremento del traffico di meno del 5% su via Tre Case - via Brega; tale traffico veicolare è assimilabile a qualsiasi altro stabilimento produttivo di piccole/medie dimensioni insediabile nel medesimo lotto.

Relativamente al punto 2. la tipologia di rifiuto e le condizioni di lavoro sono caratteristiche progettuali imprescindibili, sulle quali si è basata l'analisi degli impatti e conseguentemente le relative valutazioni istruttorie; qualora la Ditta necessitasse di operare diversamente (altre tipologie di rifiuto, stoccaggi esterni ecc.) dovrebbe essere formalizzata apposita richiesta e, qualora ritenuta sostanziale, avviata buona procedura di verifica di assoggettabilità o valutazione d'impatto ambientale.

Per quanto riguarda il punto 3 valgono le stesse considerazioni di cui al punto sopra relativamente al punto 2.

CONCLUSIONI

Dal sopralluogo è emerso tra l'altro, che l'insediamento dell'impianto, ben distinguibile "A VISTA" dalla esistente area artigianale – industriale, non appare in conflitto con gli insediamenti esistenti e fatiscanti a questo da realizzare, ma rimane evidente come deroga alla pianificazione territoriale vigente nella quale, comunque, non sembra di intravedere e quindi valutare una conflittualità ambientale evidente ed insanabile.

Le motivazioni integrative sulla valutazione di altri siti in cui poter insediare legittimamente l'attività richiesta ancorchè generici e consueti sono da ritenere verosimili e comunque, nella fattispecie, tale aspetto nell'insieme della valutazione in esame appare poco significativo allo stato della valutazione del progetto in esame.

Esaminati gli elaborati, le relazioni e la documentazione costituente il progetto in esame si ritiene che dal punto di vista tecnico-progettuale la proposta è da ritenere completa e soddisfacente alla normativa vigente.

Tutto ciò premesso,

LA COMMISSIONE PROVINCIALE V.I.A.

visti lo Studio d'Impatto Ambientale, gli elaborati progettuali allegati alla domanda e le integrazioni pervenute;

vista l'istruttoria tecnica della sottocommissione V.I.A. agli atti;

valutate e condivise le considerazioni dell'istruttoria della sottocommissione;

considerato quanto emerso nelle riunioni plenarie;

visto il parere di compatibilità con il PTCP del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza – U.C. Pianificazione;

vista la L.R. n. 10/99 e successive modifiche ed integrazioni;

visto il D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;

rilevato che sono presenti i seguenti componenti:

- Dott. Luigi Fratini

- Ing. Paolo Franchetti
- Dott. Eric Pavan
- Ing. Carmelo Ianni
- Dott. Andrea Sottani
- Ing. Filippo Squarcina Responsabile Ufficio V.I.A.
- Ing. Sebastiano Gargiulo con delega del Direttore dell'ARPAV

Ed assenti:

- Dott. Tiziano Busato
- Dott. Ruggero Giorio
- Arch. Riccardo Montanari

esprime a maggioranza

PARERE FAVOREVOLE

di compatibilità ambientale con le seguenti

PRESCRIZIONI

1. La ditta, prima dell'inizio lavori, dovrà trasmettere al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Tezze sul Brenta ogni documentazione connessa al titolo edilizio, come, a titolo esemplificativo, modello ISTAT, asseverazione ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 380/01, comunicazione di inizio lavori; l'inizio dei lavori è subordinato alla trasmissione a questa Amministrazione di specifica dichiarazione dell'Ufficio Tecnico attestante la regolarità della documentazione presentata, anche relativamente agli oneri; nello svolgimento dei lavori edili dovranno essere rispettate le normative in materia edilizia ed in particolare di sicurezza sul lavoro.
2. Le aree esterne di transito dovranno essere mantenute costantemente pulite.
3. Siano monitorate, almeno con frequenza annuale, le acque di seconda pioggia; i parametri da ricercare dovranno essere gli stessi previsti per il controllo qualitativo delle acque di prima pioggia.
4. Sia attuato il Piano di monitoraggio proposto, integrato come da prescrizioni precedenti, e prodotto un report annuale (da trasmettere alla Provincia entro il 31/1 dell'anno successivo all'anno di riferimento – a partire dalla data di avvio dell'impianto).
5. Gli esemplari arborei di Carpino al momento dell'impianto dovranno essere alti almeno 3,5 m, con forma a cono regolare compatto e con rami ben distribuiti lungo il tronco. Al piede della siepe deve essere prevista la pacciamatura che andrà rimossa entro il terzo anno dall'impianto, nel momento in cui le piante sono in riposo vegetativo. Dopo il primo anno dall'impianto (siepe ed esemplari arborei) si dovranno sostituire le piante morte o deperienti, si dovrà provvedere ad idonea concimazione e all'asportazione della vegetazione infestante qualora presente al piede delle piante. Si dovrà provvedere alla posa di un impianto per l'irrigazione che eventualmente potrà essere rimosso dopo i primi tre anni dall'impianto.

**LA COMMISSIONE PROVINCIALE V.I.A. INTEGRATA AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA L.R.
10/99**

presente il Sindaco del Comune di Tezze sul Brenta

**CON FUNZIONE DI CONFERENZA DI CUI ALL'ART. 208 DEL DECRETO LEGISLATIVO
3/4/2006, N. 152 E DELL'ART. 23 DELLA LEGGE REGIONALE 10/99**

esprime a maggioranza

PARERE FAVOREVOLE

per l'autorizzazione alla realizzazione degli interventi (approvazione progetto) e l'esercizio provvisorio dell'impianto stesso con le modalità previste dall'art. 25 della L.R. 3/00, subordinatamente alle prescrizioni di compatibilità ambientale e a quanto indicato nell'allegato parere del Servizio Acqua Suolo e Rifiuti.

Il Segretario della Commissione VIA
Dott.ssa Cristina Del Sal

Cristina Del Sal

Il Responsabile del Servizio VIA
Ing. Filippo Squarcina

Filippo Squarcina



Il Presidente della Commissione VIA
In. Maria Pia Ferretti

Maria Pia Ferretti



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DELIBERAZIONE N° 228 DEL 15/10/2013

OGGETTO: DITTA MORETTO S.R.L. - PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE CON CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE - RETTIFICA DELIBERAZIONE G.P. N. 124 DEL 02/07/2013

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 24/10/2013.

Vicenza, 24/10/2013

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(PADOVAN ALESSANDRA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DELIBERAZIONE N° 228 DEL 15/10/2013

OGGETTO: DITTA MORETTO S.R.L. - PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE CON CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE - RETTIFICA DELIBERAZIONE G.P. N. 124 DEL 02/07/2013

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000. E' stata dichiarata immediatamente eseguibile dalla data di approvazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000.

Vicenza, 04/11/2013

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(PADOVAN ALESSANDRA)
con firma digitale**